

# «Evangelizzazione e sacramento del matrimonio»: 1975-2025

Monsignor Enrico Solmi\*

## Abstract

Il matrimonio e la famiglia sono stati per la Cei al centro di un grande interesse, che si è concretato nel 1969 in "Matrimonio e famiglia oggi in Italia", documento di ampio respiro che ha ispirato la pastorale familiare e il rinnovamento catechistico. "Evangelizzazione e Sacramento del Matrimonio", all'interno del programma "Evangelizzazione e Sacramenti", su questa scia, ne amplia e approfondisce i contenuti e le scelte pastorali, sviluppando, in particolare, i temi del ministero coniugale – ripreso successivamente da "Familiaris Consortio" – e dell'azione dello Spirito nella vita di coppia, originanti il cammino di santità e l'atteggiamento morale ad esso strettamente connesso. Intuizioni e scelte pastorali urgenti, valide e attuali per la Chiesa chiamata ad annunciare il "Vangelo del Matrimonio" in un contesto confuso e non facile, ma gravido ancora di attese e domande verso la comunità cristiana. Non poteva passare nell'oblio questa ricorrenza (1975 – 2025) considerando pure che gli stessi sinodi sulla famiglia e "Amoris Laetitia" hanno goduto dello spirito, dei contenuti e della formazione offerti da questo documento e da chi lo promosse.

*The Italian Bishops' Conference concentrated a great deal of interest on the issues of marriage and family that produced a comprehensive document by the title: "Marriage and family today in Italy", which inspired the pastoral care and a catechetical renewal. Another document of the Italian bishops titled: "Evangelization and the Sacrament of Marriage" that blossomed within the same bishops' program called: "Evangelization and Sacraments" expands and deepens the contents and pastoral choices, developing, especially, the themes of marriage ministry that were taken up later on by the "Familiaris Consortio", and of the action of the Spirit in the life of the couple that gives origin to the path of holiness and the moral attitude closely related to it. All this represents*

\* Vescovo della diocesi di Parma. Abate di Fontevivo. Dottorato in teologia morale presso l'Accademia Alfonsiana e la specializzazione in bioetica presso l'Università Cattolica. Già docente di bioetica. Già presidente della Commissione episcopale per la Famiglia e la Vita della CEI.

*the insights and urgent pastoral choices that are valid and current for the Church committed to announce "the Gospel of Marriage" in a confusing and difficult context that despite every obstacle is still full of expectations and questions towards the Christian community. This occasion could not be overlooked (1975-2025) also taking into consideration the fact that the same synods on the family and the "Amoris Laetitia" enjoyed the spirit, the contents and the teaching offered by this document and by those who promoted it.*

---

Parole chiave: matrimonio, documenti CEI, ESM, attualità.

Keywords: marriage, CEI documents, ESM, current events.

### **L'impegno della CEI per il matrimonio e per la famiglia**

Il matrimonio e la famiglia sono stati in Italia, nel periodo post-conciliare, al centro di un vasto dibattito, dovuto a molteplici mutamenti socio-culturali e all'emergenza di alcuni gravi problemi, come il divorzio e l'aborto<sup>1</sup>.

La Conferenza Episcopale Italiana (CEI), fin dal suo sorgere, ha offerto una particolare attenzione a questi temi, intervenendo con numerosi documenti, nei quali recepiva e favoriva una prassi pastorale che, spesso promossa dall'esperienza laicale di associazioni e di gruppi di spiritualità coniugale e familiare, era cresciuta in modo promettente.

A cinquant'anni (10 giugno 1975) dalla pubblicazione di *Evangelizzazione e Sacramento del Matrimonio* (ESM) è proficuo ripercorrere, in chiave, per così dire, "storica" questa sollecitazione della CEI, per ricercare dal suo interno lo spirito che l'ha animata, e la scelta metodologica e di contenuti salienti cogliendone il contributo e la svolta.

La produzione della CEI affonda le radici in una ricca esperienza pastorale a sua volta innervata dagli sviluppi teologici, storici e culturali, emersi già dai primi anni del Novecento. Ricordiamo il movimento liturgico con il riconoscimento del valore sacramentale del matrimonio, la riscoperta della Sacra Scrittura e il movimento laicale che prende progressiva coscienza di una via propria di santità e del parallelo impegno nella vita

<sup>1</sup> E. Solmi, *Evangelizzazione e sacramento del Matrimonio nella Chiesa Italiana*, Elledici, Torino 1990. Cfr. R. Levi, *Matrimonio e famiglia. Conferenza Episcopale Italiana (1965-1990)*, in «Rivista di Teologia morale» 24 (1992), pp. 45-61.

ecclesiale, sociale e politica. L’Azione Cattolica offre qui un contributo significativo, sulla scia, specialmente dopo la Seconda guerra mondiale, di esperienze già assodate Oltralpe, come l’Équipe Notre Dame.

Gli sviluppi socio culturali su matrimonio e famiglia, così pure la cura pastorale della Chiesa, segnata dai Sinodi sulla famiglia e da *Amoris Laetitia*, rendono ancor più significativa e, per certi versi, urgente la rilettura di ESM per il percorso che l’ha generata, la prospettiva teologica che contiene, l’apporto contenutistico, e non solo per mera ricorrenza.

Nell’insegnamento della CEI si evidenziano due generi di testi: a carattere “particolare” e per così dire, con indole “difensiva” (mossi da specifiche problematiche per dare risposte e direttive immediate ai fedeli); e a carattere ampio e “formativo”, abbracciando l’intera tematica, sovente all’interno dei piani pastorali decennali, con l’intento di formare le coscienze.

Si rilevano inoltre due elementi che rappresentano una nota ricorrente, nei testi CEI e in ESM in particolare. Innanzitutto, l’origine laicale di numerosi temi dell’insegnamento episcopale. Possiamo parlare di un’esperienza laicale, “dal basso”, che ha anticipato l’insegnamento episcopale, nella condizione spesso di recepire e confermare con autorità quanto era stato oggetto di riflessione ed esperienza da parte di tante coppie e famiglie cristiane. La loro vita diventa “luogo teologico” che interpella sia i teologi (ESM 18) sia i pastori. In particolare, abbiamo riscontrato questo nell’operato della Azione Cattolica, della Équipe Notre Dame, dei Gruppi di spiritualità coniugale, nell’Opera promossa da p. Enrico Mauri.

In secondo luogo, si può fare riferimento all’impegno spesso profetico e pionieristico di sacerdoti particolarmente sensibili a questi temi. Possiamo citare per tutti p. Enrico Mauri e mons. Carlo Colombo, don Germano Pattaro e, in seguito, don Gianfranco Fregni e il cardinal Dionigi Tettamanzi. Alla loro opera lo sviluppo della riflessione della CEI e dell’intera Chiesa italiana deve molto. Rappresentano, con caratteristiche e formazione proprie, l’emergere di una sensibilità pastorale e di un patrimonio di riflessioni, reciprocamente congiunti, di una parte sensibile del clero, capace di andare oltre un insegnamento morale astratto e di una teologia soltanto accademica<sup>2</sup>.

Matrimonio e Famiglia oggi in Italia (MF) è il primo documento della CEI (3 settembre 1969) che affronta, in modo organico e ampio, le temati-

<sup>2</sup> Per il fondamentale apporto del mondo laicale, ricordiamo, per tutti, l’impegno e le opere del Prof. Giorgio Campanini ancora vivacemente attivo.

che del matrimonio e della famiglia. Nasce in un contesto socio-culturale segnato da un forte progresso economico e dal fenomeno della contestazione giovanile che investono, pure, il matrimonio e la famiglia, realtà già al centro di un forte dibattito per le riproposte di introdurre il divorzio nella legislazione italiana. A livello ecclesiale gli anni dell'immediato post-concilio sono contraddistinti dalla crisi dell'associazionismo cattolico, dalla defezione di numerosi sacerdoti e dallo sforzo della CEI di darsi una propria fisionomia. La tematica del matrimonio e della famiglia è avvertita fortemente dai vescovi, anche sotto l'impulso di questi problemi, preoccupati specialmente dell'indissolubilità del matrimonio.

I vescovi vollero, però, un documento che non intervenisse soltanto contro il divorzio, ma che abbracciasse l'intera problematica del matrimonio e della famiglia, comprendendo anche precise indicazioni pastorali.

La stesura del documento rivela alcuni aspetti interessanti che saranno ripresi e ampliati in ESM: il lavoro in équipe tra sacerdoti e laici, capace di recepire le istanze e le esperienze che provenivano dal vissuto sociale ed ecclesiale, e l'offerta ai vescovi di una prima stesura per la consultazione.

Il documento inaugura, sulla scia conciliare, uno schema che diverrà classico per la CEI: analisi della situazione sociale, annuncio delle verità umane e cristiane, proposta di interventi operativi a carattere pastorale.

Alcuni temi sono particolarmente significativi e li ritroveremo ampliati in ESM: l'attenta lettura della situazione socio-culturale, la qualificazione della famiglia come "soggetto" e "centro unificatore della pastorale", la proposta degli itinerari catecumenali per fidanzati, la sottolineatura della responsabilità educativa della famiglia, in particolare verso i valori della socialità, della condivisione e della povertà, che permettono il superamento di una concezione "borghese" di famiglia.

Il tono del documento è espositivo e pacato, lontano dallo spirito di crociata, e denota la scelta di proporsi per la formazione delle coscienze dei credenti e per il dialogo aperto con tutti. Il testo palesa alcuni limiti in una presentazione ancora poco armonica e teologicamente integrata dei suoi contenuti e in un eccessivo "irenismo" nella lettura della situazione, espresso anche in uno sproporzionato ottimismo circa la convinzione della coscienza antidivorzista degli italiani (MF 11). Attesa andata fortemente delusa con la sconfitta del Referendum abrogativo (12 maggio 1974) sulla legge, choc ancora vibrante al tempo della stesura di ESM.

Nonostante ciò, MF segna un momento importante nell'insegnamento della CEI: indica con chiarezza i compiti della comunità ecclesiale e stimo-

la la loro attuazione. La Chiesa italiana e, in particolare, gli ambienti più sensibili recepirono positivamente il documento.

### **Evangelizzazione e sacramento del matrimonio (1975)**

Le affermazioni e lo stile di MF furono riprese e approfondite da ESM. Il nuovo documento, in una situazione socio-culturale per molti versi irripetibile (siamo all'indomani del referendum abrogativo sul divorzio, con la Chiesa ancora scossa dalle fratture che sembravano aprirsi al suo interno) ribadisce, nel nuovo piano pastorale Evangelizzazione e Sacramenti, la scelta dell'evangelizzazione anche per la realtà del matrimonio.

I vescovi scartano, infatti, l'ipotesi di un documento che, in chiave difensiva, si pronunciasse soltanto sul divorzio e sull'aborto. Accurata fu la preparazione e la metodologia scelta. Un autentico percorso sinodale, ante litteram.

Grande importanza riveste l'iter redazionale del documento, in quanto è testimone di questa tensione per l'evangelizzazione e manifesta lo spirito e l'intenzionalità che animarono i redattori.

Nella fase preparatoria si stabilì un symposium interdisciplinare<sup>3</sup> sulle tematiche in questione, per offrire un contributo di studi ai vescovi e a quanti erano impegnati nella redazione del testo.

Si elaborò, inoltre, un progetto di lavoro che operasse su tre équipes di esperti laici ed ecclesiastici, rappresentativi delle esperienze in atto, per offrire una prima stringata bozza di documento per la valutazione dei singoli vescovi, coadiuvati dagli organismi pastorali e da laici e coppie di sposi, per poi confrontare i risultati in sede di Conferenze Episcopali Regionali, le quali, a loro volta, avrebbero mandato le loro osservazioni conclusive a Roma.

Si voleva, in tal modo, che il documento fosse esaminato con cura dai vescovi e operatori e divenisse espressione dell'intera collegialità episcopale, anzi dell'intera Chiesa italiana, per permetterne anche una larga recezione.

La prima stesura del documento ha avuto alle spalle due bozze che ripropongono uno schema caro alla catechesi del card. Giacomo Lercaro: il matrimonio-sacramento è collocato al centro dell'azione pastorale e nel proprio ambiente socio-culturale, la Chiesa si interroga sul contenuto del-

<sup>3</sup> S. Cipriani (ed.), *Evangelizzazione e matrimonio*, D'Auria, Napoli 1975.

la sua fede in questo sacramento, sul suo annuncio e sulle modalità per preparare i fedeli e sulla sua celebrazione.

Scorrendo l'indice della stesura finale notiamo una sostanziale fedeltà a questa intuizione. Si parte, infatti, da una introduzione di carattere socio – economica (1-20) per passare alla presentazione del sacramento del matrimonio nella fede della Chiesa (21-56) e giungere all'azione della Chiesa per l'evangelizzazione del sacramento del matrimonio (57-120), chiudendo il testo con precise delibere. Le domande poste all'inizio dei lavori resteranno ben visibili, favorendo, almeno per chi era un po' addentro alla tematica, una felice chiave di lettura.

Questa prima stesura fu accolta favorevolmente. Se ne sottolineò la portata innovativa, addirittura 'rivoluzionaria': la logica di fede che ben metteva in luce il mistero dell'alleanza e il rapporto tra il matrimonio e gli altri sacramenti; si salutò con favore la riconferma degli itinerari catecumenali per fidanzati e della definizione del ruolo attivo e ministeriale della coppia. Un particolare risalto fu dato al ruolo dei laici e alla esperienza di coppie e famiglie riconosciuta in anticipo rispetto alla riflessione e alla prassi pastorale.

La seconda stesura vagliò dati e presentò un testo che riconfermava lo schema precedente, alleggerendone lo stile e specificando alcuni aspetti come la concezione di ministero coniugale e la prassi per l'ammissione al matrimonio religioso da parte dei fidanzati battezzati, ma non credenti. Tema ripresentato da Papa Benedetto XVI e discusso lungamente nel corso degli ultimi due Sinodi sulla Famiglia.

Rimangono nella seconda stesura le "Raccomandazioni e i voti finali" per dare corso a scelte concrete nelle comunità ecclesiali. Anche questa è una autentica novità proposta da ESM.

Occorre rimarcare che le stesure videro sempre il coinvolgimento di gruppi di lavoro in numerose diocesi, con l'apporto di esperti e di sposi.

Circa i contenuti, spiccano alcuni temi: la sacramentalità del matrimonio, fonte di grazia e di santificazione per i coniugi; la ministerialità che ne deriva, a favore della Chiesa e del mondo; la spiritualità della coppia e della famiglia con la sua intrinseca dimensione morale, sotto l'azione dello Spirito Santo.

Tutte le diocesi di Italia si interessarono, in forme diverse, al testo. Infatti, fu oggetto di una larga recezione e stimolò ad un serio ripensamento circa l'annuncio del matrimonio.

Non mancarono le ombre in tale accoglienza. Si notava, infatti, uno scarso spazio offerto alla concreta realizzazione della ministerialità coniugale; poca attenzione alle coppie giovani e la considerazione, soprattutto tra i pastori, che fosse un testo troppo difficile, adatto soltanto ad una ristretta cerchia di iniziati. Il tutto, mentre l'attenzione della comunità cristiana era sollecitata dal convegno ecclesiale su Evangelizzazione e promozione Umana e dalle proposte di legge sull'aborto.

Un ulteriore rilievo critico è stato formulato da alcuni sull'accoglienza attribuitagli dalla teologia accademica. G. Pattaro parla di «un'imponente disattenzione» che arrivò a considerare il contenuto teologico di ESM come «intuitivo, non sufficientemente fondato»<sup>4</sup>.

Nonostante ciò, ESM rappresenta la “magna cartha”, un momento irrinunciabile della riflessione e della pastorale della Chiesa italiana. Vi faranno riferimento i documenti successivi ed anche la parallela produzione della CEI, specialmente di carattere catechistico, avrà come riferimento i punti evidenziati in questo documento<sup>5</sup>.

Nel periodo successivo a ESM, la CEI dedica, in modo diretto, due momenti particolarmente importanti ai nostri temi.

Sono il secondo convegno di Pastorale Familiare: il cammino della Pastorale Familiare in Italia (1979), nel quale si denunciano la scarsa risposta della riflessione teologica a ESM e una pastorale ancora poco organica ed ecclesiale e il rischio di una proposta massimalista ed elitaria fatta da gruppi e movimenti. Lo stesso convegno mette in evidenza, in chiave positiva, come la coscienza della comunità ecclesiale sia cresciuta nell'acquisizione dei principali contenuti di ESM.

Il secondo intervento è costituito dalla XVII Assemblea (1981) che vede i vescovi italiani, assieme a sacerdoti, religiosi/e, coppie di sposi con i loro figli, discutere in preparazione del Sinodo sui Compiti della famiglia nel mondo contemporaneo. Oltre alla denuncia delle luci e delle ombre della pastorale familiare, si auspicava la costituzione, promessa già nella I

<sup>4</sup> G. Pattaro, *La profezia della famiglia nella prospettiva del Regno di Dio*, in «Presenza Pastorale», 3-4 (52/1982), p. 52.

<sup>5</sup> Si avverte la maturazione di esperienze e riflessioni pastorali che ormai danno per acquisita una soggettività e ministerialità della famiglia. Il rammarico è che tali spunti non abbiano raggiunto una dimensione strutturale e organica per la globale proposta pastorale delle Chiese locali, lasciando ancora la Pastorale della famiglia al fianco, se non in una nicchia, rispetto alla progettazione pastorale. Sarà il tempo che chiederà un suo più globale coinvolgimento, quando ormai queste dimenticanze non saranno, per certi versi, più coltabili.

Assemblea della CEI (1966), di un permanente Ufficio della CEI per la famiglia.

La successiva XVIII Assemblea Generale della CEI vara il piano pastorale *Comunione e Comunità*, nel quale l'attenzione si sposta dall'evangelizzazione alla Chiesa, soggetto dell'annuncio.

Il nuovo piano è immediatamente applicato alla realtà coniugale e familiare con il documento *Comunione e Comunità nella Chiesa Domestica (CCCD)* che si prefissa una più idonea messa in atto del mistero della realtà della famiglia, attraverso una rinnovata presa di coscienza del matrimonio-sacramento, dono dello Spirito Santo.

Si attua uno spostamento di attenzione dalla coppia alla famiglia, "chiesa domestica". Il testo permette così di cogliere bene i due poli della nostra tematica: la coppia nata dal sacramento e la famiglia che da esso si forma.

L'ampio orizzonte nel quale è posta la famiglia (in rapporto con la chiesa, coinvolge la coppia, si apre alla comunità civile...), permette di collocarla come crocevia dell'azione pastorale, offrendo la possibilità di attuare quanto MF 16 auspicava: cioè, una «famiglia centro unificatore dell'azione pastorale».

Va inoltre sottolineato che CCCD non intende sostituirsi ai precedenti documenti: anzi, su di loro, e in particolare su ESM, poggia tutta la struttura teologica del testo, non supportato, però, dalla preparazione comunitaria, diremmo, sinodale, che aveva caratterizzato ESM.

### **Originalità e profezia di ESM**

ESM resta punto di riferimento ed ispira la verifica per la pastorale familiare nei successivi Convegni che la CEI proporrà, sia sullo sviluppo in generale della pastorale del matrimonio e della famiglia, sia per alcuni ambiti pastorali specifici.

Il documento consacra, ad esempio, gli itinerari catecumenali tra le varie forme di preparazione al matrimonio (ESM 78). In particolare, nelle Deliberazioni conclusive, formula un impegno concorde delle diocesi italiane in ordine alla famiglia, delineando i criteri essenziali per una pastorale familiare organica, all'interno della quale trova giusta collocazione la cura dei fidanzati. Si riconosce, così (Deliberazione n. 2), la necessità e l'obbligatorietà di un'adeguata preparazione al matrimonio. Per tale finalità vanno valorizzati i colloqui del parroco con i nubendi, i corsi di preparazione al matrimonio. Inoltre, si deve stimolare un'azione unitaria

tra le Chiese locali e si auspica il sorgere di itinerari catecumenali per la preparazione al matrimonio.

Successivamente il medesimo testo (Raccomandazione e voti n. 2) sollecita la formazione di specifici gruppi di fidanzati.

L'azione pastorale verso il matrimonio e la famiglia che ESM delinea è ben più ampia rispetto alla preparazione al matrimonio e, a tal fine, emerge la soggettività e il mandato proprio della coppia di sposi. ESM non teme di parlare, al riguardo, di vero e proprio ministero. Non solo come sbocco funzionale, ma nella sua stessa natura sacramentale, aprendosi alla crescita della famiglia, della Chiesa e della società intera.

La vita degli sposi rappresenta «un dono di grazia per la comunità cristiana» (ESM 103) che viene così arricchita nella sua varietà e spinta «a scoprire, approfondire ed annunciare la sua realtà di sposa del Signore» (ESM 103) rendendola più “domestica” e con il sapore di famiglia (ESM 109).

Il testo specifica gli sviluppi di questo ministero: «In forza del sacramento gli sposi sono consacrati ad essere ministri di santificazione nella famiglia e di edificazione della Chiesa. I coniugi compiono il loro ministero e impegnano i loro carismi, oltre che nella testimonianza di vita condotta nello spirito, nell'educazione cristiana dei figli e in modo privilegiato nel camminare con loro nell'itinerario dell'iniziazione cristiana; nella preparazione specifica dei fidanzati al sacramento del matrimonio; nella catechesi familiare parrocchiale; nella promozione delle vocazioni, specialmente di quelle di speciale consacrazione; nell'evangelizzazione di altri sposi e famiglie; nella programmazione pastorale della Chiesa locale» (ESM 104).

Un ministero che si allarga alla società nelle svariate forme della promozione umana (ESM 111), nell'educazione dei figli (112), nella scuola (ESM 112) rendendo più umana la società e annunciando e promuovendo il valore della famiglia anche verso le generazioni future (ESM 118): «Il futuro della Chiesa e della sua presenza salvifica nel mondo passano in maniera singolare attraverso la famiglia, nata e sostenuta dal sacramento del matrimonio». Si conclude così questa densa sezione stimolando la Chiesa ad una forte revisione della sua missione. Parole di grande attualità!

È da notare che viene attribuita agli sposi una responsabilità pastorale ben precisa a partire dal loro stato e dai doni ricevuti nel sacramento ma, mentre prima si parlava di “apostolato” (AA 30) e “di soggetto” pastorale (MF 16), ora si parla a tutto tondo di “ministero”, titolo e tema confermato con autorità da Familiaris Consortio (FC 38).

Si prospetta così un apporto alla Chiesa e al vivere civile nato dall'interno della chiamata al matrimonio – sacramento che, come è nella dottrina della Chiesa, purifica ed eleva la chiamata all'amore, alla vita, all'educazione e alla tessitura di un vivere sempre più umano tipico della relazione uomo – donna, voluta per tutti dal Creatore e portata a compimento “in Cristo”, nel Sacramento più antico.

L'originalità, oso dire, profezia di ESM non si ferma qui, anche se pare essersi fermata la riflessione teologica e forse la stessa percezione pastorale del ministero coniugale.

Si esprime forse nella forma più raffinata ed alta la relazione spirituale – morale nella via del matrimonio e della famiglia. I termini in cui si esprime ESM rappresentano ancor oggi la realtà di vita, spesso sofferta e necessaria di rinnovata armonia, di chi nel sacramento del matrimonio cerca di comporre fede e vita.

Un tema particolarmente originale nella riflessione della CEI è costituito dal dinamismo dello Spirito Santo nella realtà della coppia e della famiglia cristiana. Se la tematica non è nuova nella riflessione teologica orientale, lo è per l'insegnamento episcopale. I redattori accolsero questa dimensione applicando alla realtà del matrimonio il dono dello Spirito effuso nel sacramento.

Il tema non lo si riscontra in MF, mentre è messo in grande evidenza da ESM, in particolare nella presentazione dell'effusione dello Spirito Santo, data dal Sacramento, che fonda la “vita” e la “legge nuova” della coppia cristiana. Il sacramento offre agli sposi «quasi una consacrazione» che li configura a Cristo e li pone in un particolare stato di vita nella chiesa. (ESM 44). La loro vita riveste i caratteri di una libera risposta al dono di Grazia offerto nel matrimonio, che coinvolge tutta la loro esistenza; anche la dimensione morale non ha più i caratteri di «imposizione esteriore, ma diventa un'esigenza della vita di Grazia, un frutto dello Spirito che agisce nel cuore degli sposi e li guida alla libertà dei figli di Dio» (ESM 49). ESM afferma che il «sacramento offrendo ai coniugi un dono particolare di Grazia, si propone ad essi come una legge di vita. In tal modo al sacramento dev'essere ricondotta, come a suo fondamento e a suo costante sostegno, la vita morale della coppia cristiana nei suoi molteplici valori ed impegni, anche di quelli radicati nella stessa natura di uomo» (ESM 50). La morale è così presentata come fondata sul sacramento e sull'effusione dello Spirito. E'una morale che rifiuta un “minimalismo etico”, la dissociazione tra vita e fede, e la restrizione alla sola sfera sessuale. Comprende

tutta la vita dei coniugi e ha in sé il dinamismo della crescita, per tendere alla «sequela e imitazione di Cristo» (ESM 52), attraverso il compimento delle realtà coniugali. In tal modo si applica alla morale della coppia la prospettiva indicata dal concilio (OT 16), cioè di una teologia morale tesa ad illustrare «l'altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di portare frutto della carità per la vita del mondo». La morale della coppia va nella direzione della logica della perfezione, della santità: sul comune fondamento dello Spirito santo donato dal sacramento, la dimensione morale e quella spirituale si correlano e diventano due sfere concentriche sul medesimo soggetto, la coppia, chiamata, nel sacramento, a partecipare in modo tipico, all'amore di Cristo per la sua Chiesa. ESM può concludere questa ricca sezione, affermando che «il sacramento del matrimonio fonda così le più radicali e impegnative esigenze morali e le più ardite aspirazioni spirituali della coppia e della famiglia, chiamate a raggiungere la santità cristiana» (ESM 53).

Ripercorrendo la sollecitudine della CEI su matrimonio e famiglia, appare di grande rilevanza ESM. Sopravanza le acquisizioni precedenti e pone le basi per le future. Ci appare un percorso positivo e prospettico in un duplice movimento. Lineare: segue lo sviluppo sociale ed ecclesiale; e a spirale: gli stessi temi sono ripresi ed arricchiti di prospettive e contenuti nuovi. Centro di queste dinamiche resta ESM, con la sua recezione del vissuto ecclesiale e le sue proposte teologico-pastorali.

Importante è pure lo stile e le scelte metodologiche del complesso dei citati testi. Denotano il desiderio di offrire un contributo positivo, capace di far maturare le coscienze, di suscitare il confronto e il dialogo, e l'attenzione a recepire le istanze vissute ed emerse dall'esperienza quotidiana. Tali documenti accolgono e traducono per la Chiesa italiana il messaggio conciliare e vengono largamente recepiti là dove sono penetrate le affermazioni del Vaticano II e in particolare la sua ecclesiologia. Sul versante propriamente teologico, i nostri testi hanno alle spalle una riflessione già attenta alla sacramentalità e ad una lettura biblica e personalistica del matrimonio; a loro volta hanno offerto uno stimolo, raccolto, però, soltanto da quanti erano già sensibili a questa impostazione.

### **Ricorrenza o rilancio?**

Ci si pone la domanda se tali contributi, a distanza di cinquant'anni, abbiano ancora qualche forza, abbiano grip, direbbero in formula uno,

sull'oggi. Il tema è una prateria sconfinata. Presento una suggestione, quasi aprendo una umile traiettoria.

Appellandoci ad un noto proverbio, potremmo dire che del senno di poi sono piene oltre che le fosse anche le ricorrenze, accanto a gravi dimenticanze o a reperti obsoleti che giustificano l'abbandono.

La domanda è d'obbligo: a quale categoria ascrivere il ricordo di ESM?

1. La condizione alla quale si è giunti circa il matrimonio sacramento e la famiglia mostra con evidenza una realtà da sempre esistita e oggi in una crisi profondissima, quasi irreparabile, se dessimo ascolto soltanto alle proiezioni statistiche.

La mutua unione di amore e vita di un uomo e una donna con la prospettiva di generare, sancita con un atto pubblico, che la Chiesa – trattandosi di battezzati – afferma e insegna essere sacramento (GS 48; AL 292), pare un prodotto di nicchia per una minoranza fragile e “sotto battuta”.

Dobbiamo però porci la domanda se i tratti essenziali di questa «comunione di vita e di amore» (GS 48) esistano ancora e restino comunque vivi in tante forme di relazione e di unione. Anche se non nella completezza e armonia che vorremmo trovare (cfr. AL 292).

Il Matrimonio sacramento si genera sull'amore umano (GS 47) e lievita nella dinamica relazionale verticale tra le generazioni e in quella orizzontale dell'uomo e della donna. La totalità, l'unicità, la fecondità, la fedeltà, attributi dell'amore coniugale, la tensione a generare la vita, sia pure tra toni diversi e a volte opposti, restano patrimonio parcellizzato in tante coppie e famiglie che li vivono in una realtà complessa e confusa qual è quella attuale.

2. Espressioni non solo di relazioni potenzialmente generative, ma anche indici della presenza dei semi di una sacramentalità diffusa. Essi si innestano sovente non solo sul non rifiuto di una dimensione trascendente, ma anche su una ricerca o su una fede fumigante, o su un'appartenenza ecclesiale parziale, declinate in forme talmente varie queste sono le persone e le situazioni.

Se il matrimonio di due battezzati è di per sé sacramento; anche questi elementi coniugali e matrimoniali contengono la radice sacramentale che deve relazionarsi con la dinamica, spesso sopita o latente, della fede.

La domanda sulla fede è seria e ancora da esplorare, in quanto il credere è dinamica personale e misteriosa, non solo nel senso che non è conosciu-

ta, ma ancor più è parte della relazione intima con il Signore, che continua a parlare al cuore delle donne e degli uomini.

Soltanto una aperta e cosciente dichiarazione di “non credere” può toglierci apparentemente da questo imbarazzo, senza comunque esimerci dall’impegno per l’annuncio – anche “solo” con la preghiera – e per una sana apologia. Senza dimenticare che, anche in questa situazione, è possibile celebrare il sacramento per la parte che crede, addivenendo a un rito condiviso sul modello di un matrimonio misto<sup>6</sup>.

4. Queste persone, coppie e famiglie, vivono nella comunità cristiana, trattengono rapporti con essa e contribuiscono a definirla “famiglia di famiglie”, bisognose di prossimità e premure, stimolando atteggiamenti più evangelici e addirittura di conversione. Certamente di una pastorale che li riconosca al proprio interno e che si prospetti pure missionaria verso le famiglie lontane o allontanate dalla comunità cristiana.

ESM, cinquant’anni dopo, può dire – a loro e alla Chiesa – ancora molto.

5. La proposta di ESM, comprendenti le radici e le dinamiche che l’hanno generata, pare ancora una proposta significativa per chi, in un modo o in un altro, vive tratti della condizione matrimoniale e familiare, e abbisogna di quella vicinanza da persona a persona, da coppia a coppia, ingrediente essenziale della pastorale di ESM all’interno di una Chiesa più familiare e accogliente.

Il cammino tracciato da ESM sprona ad una ripresa di contatti vitali, di un ministero coniugale rinnovato proprio in e per questi incontri, che solo chi ama il proprio sacramento è in grado di compiere. Questo avviene con una comunità che si fa prossima nelle vie stesse dell’amore, della vita e della condivisione: azioni proprie di una pastorale familiare dai tratti quotidiani, forte di vicinanza, con una rinnovata presenza del ministero degli sposi, il cui oggetto è, alla fine, il medesimo di quanti vivono, in varie forme, l’amore coniugale e la famiglia.

Dinamica ancora più urgente, nel tempo della solitudine e di tante culture che si sfiorano e, solo a volte, si incontrano. Che chiede una adesione della fede alla vita per consentirne la trasmissione e la testimonianza. ESM rilancia quel rapporto fede – vita, spirituale – morale, in un oggi bisognoso di speranza.

<sup>6</sup> Cfr. *Nuovo Rito del Matrimonio*, terza formula, p. 95.

6. Si rinnova una pastorale che attinge al Battesimo – fonte di ogni ministero – e coinvolge, anche nell’odierna contrazione numerica dei credenti, la comunità cristiana nella molteplicità dei suoi componenti, facendo risaltare l’efficacia dell’esperienza e del pensiero laicale di sposi e famiglie. Nasce e si elabora nel quotidiano splendido e drammatico della vita, raccogliendo anche, come fonte preziosa, le lacrime della sofferenza. Luogo vitale e “teologico” diventa l’incontro informale tra laici, tra persone che condividono ambienti di vita, nelle quali il credente testimonia la fede e annuncia il vangelo del matrimonio.

7. ESM rilancia una Chiesa non giudicante, né rassegnata o affetta da disfattismo pastorale, ma vogliosa di rintracciare in ogni relazione uomo – donna e genitoriale i tratti di una chiamata “sacramentale” e convinta che qui si può e si deve costruire. Non a caso, come abbiamo già rimarcato, l’attualizzazione del Rito del Matrimonio per le Chiese che sono in Italia prevede una celebrazione con la Parola, senza l’Eucaristia, esprimendo nella verità della celebrazione, la condizione di due nubendi che non sono in grado di accostarsi alla tavola eucaristica. Anche la liturgia è attenta a queste situazioni, senza escluderle, anzi collocandole in un progredire accogliente e foriero di ulteriori passi.

8. ESM inquieta così la Chiesa e la Pastorale familiare sul valore e l’efficacia dell’essere il matrimonio un “sacramento”, che origina un ministero proprio e necessario, capace di stimolare una “vita buona” che manifesta la possibilità anche oggi di vivere l’amore coniugale e generare; e la “pretesa” di rendere il matrimonio sacramento ancora vivo e attrattivo per le nuove generazioni riconoscendo e valorizzando il valore di una sacramentalità diffusa, che attinge la “materia” dall’amore, fragile e forte insieme, perché inscritto ed effuso dal Signore nel “cuore” di donne e uomini.

Chiama la Chiesa a rinnovare uno slancio e una coscienza che cinquant’anni fa ebbe la meglio su una china che poteva indurre arroccamento e giudizio. La chiama a non chiudersi, ma ad un annuncio ancora atteso e vivo. E questo non è poco!